

Home > Notizie e Mercato > Ingegneria e architettura: qual è l'impatto del Coronavirus?

Ingegneria e architettura: qual è l'impatto del Coronavirus?

06/05/2020 | Professione | di **Marco Zibetti** |

★★★★★ 5/5
votato da 1 persone

Il Centro Studi del CNI ha diffuso un rapporto le cui stime sono state elaborate a partire dalle prime proiezioni disponibili relative al quadro macro economico italiano

Il **Coronavirus** e le misure che sono state prese per limitarne la diffusione stanno mettendo a dura prova l'**economia italiana**. Concentriamoci sul comparto dei servizi di ingegneria e architettura e valutiamo l'impatto del Covid-19.

Il **Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ha diffuso un **rapporto**, le cui stime sono state elaborate a partire dalle prime proiezioni disponibili relative al quadro macro economico e che indicano una **possibile flessione del Pil** su base annuale almeno dell'8%, accompagnato da una consistente **flessione degli investimenti**, in particolare di quelli del comparto delle costruzioni.

La **perdita di fatturato degli studi professionali** e società di ingegneria e architettura nel 2020 potrebbe ammontare a circa 800 milioni di euro. Che corrisponderebbe ad una flessione quasi dell'11% rispetto al 2019, che salirebbe al 12% se si considerassero, non solo gli ingegneri e gli architetti, ma ulteriori figure professionali impegnate nella filiera dei servizi di ingegneria.

In maniera più specifica, le stime indicano che una flessione del 9% degli investimenti complessivi in costruzioni porterebbe il fatturato del comparto allargato

Ultime notizie

Mutui prima casa: quanto è stata ampliata la platea dei beneficiari?

06 mag 2020

Piano Nazionale Energia e Clima: ci vorranno 67 anni per realizzarlo

06 mag 2020

Mutui: a quanto ammonta lo stock in essere? E quali sono le prospettive?

05 mag 2020

Edilizia scolastica: lo scatto in avanti della Regione Puglia

05 mag 2020

Il Coronavirus, gli italiani e la ricerca della casa

04 mag 2020

Ponte di Genova: un modello per l'Italia che verrà?

04 mag 2020

RÖFIX sceglie ancora GuidaEdilizia ed entra nella Guida alla Casa

04 mag 2020

Affitti: i prossimi provvedimenti aiuteranno il settore?

30 apr 2020

Edilizia scolastica: ecco la posizione dei costruttori

30 apr 2020

Coronavirus: per la ripresa si punti sulle ristrutturazioni. Ecco come

29 apr 2020

Ultime Notizie Aziende

Pucci, l'evoluzione eco-compatibile

29 apr 2020

Consolidamento fondazioni di una villa in collina con iniezione di resine

27 apr 2020

dei servizi di ingegneria dai 9,65 miliardi di euro del 2019 ad 8,48 miliardi, con una flessione di oltre l'12%. Se, poi, si considera l'ambito che meglio rappresenta il comparto tradizionale dell'attività professionale, costituito dai singoli professionisti e dalle società di ingegneria insieme, il fatturato potrebbe passare dai 7,58 miliardi stimati per il 2019 a 6,75 miliardi nel 2020, con una flessione quasi dell'11%.

Va anche detto che il settore, specialmente per quanto riguarda la componente costituita dai liberi professionisti operanti in studi di dimensioni contenute, è entrato nello scenario critico attuale già in una condizione di relativa debolezza. Il primo e più evidente indicatore di tale condizione è rappresentato dai **livelli reddituali piuttosto contenuti di chi esercita la libera professione**, specie in via esclusiva (cioè non associata ad un lavoro dipendente). Sulla base dei dati Inarcassa, per il 2019 si stima un reddito professionale medio dei propri iscritti (quasi 170.000 tra contribuenti attivi e pensionati contribuenti) pari a 27.897 euro, con valori superiori per gli ingegneri (reddito professionale medio pari a 34.128 euro).

La parola ai vertici del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

“Se la crescita del fatturato negli ultimi anni fosse stata più sostenuta - commenta **Armando Zambrano**, Presidente CNI - oggi probabilmente si potrebbe guardare agli effetti del lockdown con minore preoccupazione. Invece nel mese di aprile 2020 quasi 83.000 iscritti ad Inarcassa hanno fatto richiesta dell'indennità di 600 euro erogati dallo Stato secondo quanto disposto dall'art. 44 del cosiddetto Decreto 'Cura Italia'. Ciò testimonia in modo molto chiaro il senso di **disagio crescente tra molti professionisti**, ma soprattutto la loro **condizione di fragilità**”.

“Tuttavia, va detto che, al contrario di quanto accaduto nel 2008, oggi siamo in parte preparati. Sappiamo già, ad esempio, che non va assolutamente interrotto il ciclo di ripresa degli **investimenti in opere pubbliche** innescatosi negli ultimi tre anni. Le Amministrazioni Pubbliche non devono interrompere il programma di affidamenti della progettazione e dell'esecuzione dei lavori attraverso bandi di gara. E' determinante **semplificare i procedimenti per l'assegnazione di incarichi professionali** da parte delle amministrazioni pubbliche e **garantire il flusso degli affidamenti**. Servono, infine, una serie di **misure di natura fiscale**, che dovranno aggiungersi ai primi provvedimenti intrapresi dal Governo e dalle Casse nelle ultime settimane in favore dei liberi professionisti, per la cui implementazione come CNI e come alleanza CUP-RPT ci stiamo battendo e che giudichiamo **ancora insufficienti**”.

“Il rapporto - afferma **Giuseppe Margiotta**, Presidente del Centro Studi CNI - attesta che, nonostante la leggera fase espansiva degli ultimi anni, il contesto nel quale i professionisti dell'area tecnica si trovano da tempo ad operare rimane fragile. I dati analizzati confermano, infatti, come la gran parte degli studi di ingegneria e di architettura non sia riuscita negli ultimi anni a generare vera massa critica, aumentando il proprio potere di mercato. Al contrario, siamo in presenza di un **equilibrio piuttosto instabile** che potrebbe accentuare i contraccolpi della crisi in atto o che potrebbe rendere più lenta e particolarmente difficile la fase di ripresa, quando essa, come noi tutti auspichiamo, finalmente si manifesterà”.

I dati del **Centro Studi CNI** partono dal presupposto che la fase acuta della crisi sia concentrata tra la fine di febbraio ed i primi di maggio 2020 e che, in seguito, il sistema economico ritorni alla crescita, in assenza di ulteriori lockdown.



News correlate

Obiettivo sostenibilità: l'impegno REHAU di oggi per un domani migliore

23 apr 2020

IPM Italia per le grotte di San Giovanni a Domusnovas Sardegna

20 apr 2020

Resistenza alla infissione di un palo mega e prova penetrometrica CPT

17 apr 2020

Casaflex, la tubazione ideale per gli allacciamenti alle utenze civili

15 apr 2020

Pavimenti: ecco la soluzione ideale per palestre e non solo

10 apr 2020

Settore Vitivinicolo: l'importanza di un sistema di pavimentazione

03 apr 2020

Mobili brillanti con le nuove finiture RAUVISIO fino metallic

01 apr 2020

Crepe nei muri: problema risolto con Solid Project

30 mar 2020